

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

casale ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

manoscritti anche non pubblicati si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4° pagina Cent. 20 alla linea; in 3° pagina Cent. alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

1893

ANNO 3.° IL COMUNE ANNO 3.°

GIORNALE DI PADOVA

IL PIÙ DIFFUSO DELLA CITTÀ E PROVINCIA

Per un anno L. 16
» semestre » 8
» trimestre » 4

Per l'Estero spese di Posta in più. — Il miglior modo per abbonarsi è di spedire l'importo all'Amministrazione del Giornale Via Spirito Santo N. 969 A.

Abbonamenti combinati

PER IL 1893

	PREZZO ORIGINARIO	PREZZO COMBINATO
IL COMUNE e L' Illustrazione Italiana che si pubblica a Milano dai Fratelli Treves	41,-	38,50
IL COMUNE e La Stagione, Giornale di Mode, grande edizione 1893	32,-	28,80
IL COMUNE e La Stagione, Giornale di Mode, piccola edizione 1893	24,-	22,40
IL COMUNE, L' Illustrazione Italiana e La Stagione grande edizione 1893	57,-	51,30
IL COMUNE, L' Illustrazione Italiana e La Stagione piccola edizione 1893	49,-	44,90

Agli Associati della Stagione tanto alla grande come alla piccola edizione viene aggiunto nel fascicolo, una volta al mese, un Panorama in cromolitografia contenente le incisioni e ricche teflette e figurini ultime novità della moda.

LA QUESTIONE BANCARIA

Gli effetti politici

Abbiamo per dispaccio da Roma 21:

(S) Non si può ancora giudicare quale sia il contraccolpo politico dei gravi scandali che riuscirono agli arresti dell'altro giorno.

Anche ieri la parte morale sorpassava nelle discussioni - la parte politica.

Fra ieri ed oggi sono giunti moltissimi deputati e senatori, ed è certo che va a crearsi una situazione molto strana.

Poiché tutti hanno la loro parte di responsabilità, se non morale, politica e parlamentare, non si salvano veramente che gli onorevoli Gavazzi e Colaianni.

Quindi tutti i gruppi dell'opposizione hanno poca forza.

Ma meno forza ancora ha il Ministero, poiché restano il progetto di proroga da questo presentato per 6 anni - la nomina di Tanlongo a senatore - le dichiarazioni di perfetta regolarità fatte dall'onor Giolitti nella memorabile seduta in cui Gavazzi e Colaianni fecero le famose rivelazioni.

Per i dilettanti si apparecchiavano delle sedute a Montecitorio molto interessanti.

E non solo a Montecitorio, ma anche al Senato. I senatori infatti con l'arresto del Tanlongo vengono ad aver pienamente ragione dell'opposizione che alla nomina del Tanlongo, con tanta ira dei ministeriali, hanno fatto.

La legalità dell'arresto

Ormai è generale la convinzione della

piena legalità dell'arresto del comm. Tanlongo, sulla quale ha presentato una protesta il difensore onor. Fortis, allegando la sua qualità di senatore.

La questione è tutta in ciò: se le garanzie che gode il senatore sieno a lui conferite per il suo titolo o per la sua funzione di legislatore.

Io credo che la maggioranza che le garanzie sieno inerenti alla funzione legislativa che il senatore esercita e lo conferma, mi pare, la frase con cui viene introdotto il senatore una volta convalidato.

Il presidente infatti, dichiarandolo senatore, lo dichiara immesso nelle sue funzioni e nei suoi diritti.

Questa formula non fu pronunciata per il Tanlongo che non fu convalidato.

EPISODIO PARLAMENTARE

L'ultimo numero della *Corrispondenza Verde* contiene quanto segue:

« Riguardo al crollo della Banca Romana, si discute vivamente intorno all'attitudine dell'on. Crispi, cui gli amici suoi fanno vanto di essersi mantenuto estraneo alle discussioni parlamentari intorno alle Banche, anche quando l'on. Niceli prese alla Camera le difese dell'Istituto Romano.

Ora noi possiamo assicurare che il contegno del deputato di Palermo non fu in quella circostanza così neutro come taluni pretendono.

Rammentiamo che, al momento stesso in cui l'antico ministro di agricoltura e commercio sciorinava il suo panegirico in favore di Bernardo Tanlongo e magnificava la semplicità arcadica e pastorale dei metodi amministrativi seguiti alla Banca Romana, vi fu chi, sedendo vicino a Crispi, mormorò:

— Ma costui è... un ingenuo.

Tanlongo, interrotto rudemente l'on. Crispi. Chi è stato a Calatufini non può essere... un ingenuo.

E l'altro di rimando:

— Sapevo che la spedizione dei Mille era una impresa da eroi da leggenda, ma non avevo mai udito dire che fosse stata una spedizione di scienziati. »

MINISTERIALISMO che acceca

L'altro ieri, mentre a Roma si procedeva all'arresto dei commendatori Tanlongo e Lazzaroni, un giornale ministeriale di nostra conoscenza pubblicava questo dispaccio arrivato la mattina fresco fresco da Roma:

« Vi posso smentire nel modo più deciso che le Case Tanlongo e Lazzaroni sieno guardate a vista dalla pubblica sicurezza.

In questi giorni basta andare a Montecitorio dalle 6 alle 7 di sera per sentirne di tutti i colori da quei pochi deputati di opposizione rabbiosa e frenetica, la di cui fantasia è sbrigliata in sommo grado ».

Senza commenti!

La Banca di Francia E I SUOI BIGLIETTI

Scriva la *Perseveranza*:

« Un curioso fenomeno monetario si verifica oggi in Francia. La Banca di Francia, avendo biglietti sino al limite consentito dalla legge 30 gennaio 1884 - che è di 3 miliardi e mezzo - e non vedendosi ritornare così ch'essa possa rimetterli in circolazione, è costretta a scattare in oro le cambiali che la vengono presentate e ad astenersi da ulteriori comper d'oro, poiché non le è lecito acquistare questo metallo se non pagandolo coi suoi biglietti. Le cause d'un tal fenomeno, il quale crea una situazione monetaria angustata, sarebbero, come dice il ministro Tirard nella motivazione del suo progetto di legge inteso a rimediare, in parte l'abitudine del pubblico d'adoperare i biglietti a preferenza del metallo, in parte le condizioni favorevoli del cambio le quali attirarono in Francia grandi quantità d'oro straniero il quale fu cambiato principalmente in biglietti. Nell'*Economiste Français* il Leroy-Beaulieu adduce press'a poco le stesse ragioni.

Il Tirard, dunque, desiderando metter fine a uno stato di cose che incaglia l'andamento degli affari e impoverisce lo stock metallico della Banca - il quale era di 1,700 milioni al 12 gennaio - stralciò dal progetto di legge ancora indiscusso sul rinnovamento del privilegio della Banca l'art. 10 che autorizza l'Istituto ad emettere biglietti per altri 500 milioni e lo presentò d'urgenza alla Camera. Questa l'approvò ieri stesso, con 347 voti contro 217.

Il progetto sarà votato domani.

Il *Figaro* pubblica una intervista con Cornelio Herz, che protesta contro l'accusa di estriplice alleanza. Egli afferma che commise giammai nessun atto di corruzione e che minacciò Reinach perché questi si rifiutava di pagare un debito di due milioni e aveva voluto avvelenarlo.

Confermasi che la chiusura dell'istruttoria nell'affare Panama è ritardata.

L'ex-ministro Baihaut chiese di essere tradotto avanti l'alta Corte.

LONDRA, 20. — Herz fu arrestato a Bourne-mouth nella scorsa notte sotto l'imputazione di fronte nell'affare Panama e in seguito a mandato d'extradizione, che il governo francese ottenne dall'Inghilterra. Herz ammaliato, non può lasciare la camera dell'albergo ove è trattenuto in arresto.

oro e pezzi d'argento da cinque franchi. Ora, l'articolo complementare di cui parliamo voleva fissare la riserva d'oro della Banca a 1,500,000. L'emendamento che gli fu aggiunto che pareva incominciabile fece sì che questa venisse infine rejeta e dalla discussione escluso approvato soltanto l'articolo che autorizza la Banca ad accrescere di mezzo miliardo la sua circolazione fiduciaria, la quale potrà così arrivare sino ai quattro miliardi.

Notiamo, poi, che codesto aumento è biasimato da più d'un'autorità in materia di finanza, per esempio dal Leroy-Beaulieu il quale teme che per rimediare a un inconveniente temporaneo non si crei un pericolo per l'avvenire. Del resto, giudica l'inconveniente lieve ed opina che la Banca, se non ha biglietti da dare, deve mettere in circolazione dell'oro. Ma, come si vede, non è il suo consiglio che Governo e Camera hanno seguito. »

Martedì Il Comune comincia la pubblicazione del nuovo Romanzo Monaca assassina di G. JERANTI

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 20. — Il Senato approvò con 195 voti contro 11 il progetto tendente a sopprimere gli eccitamenti all'uccisione e al saccheggio mediante la stampa.

Si apre poi la discussione sul progetto relativo alle ingiurie verso i Sovrani esteri.

Demole propose un emendamento relativo al presidente della repubblica.

Ribot dichiarò non essere necessaria una legge speciale per colpire gli attacchi inqualificabili di cui Carnot è fatto segno.

Demole ritirò l'emendamento.

Il progetto sarà votato domani.

Il *Figaro* pubblica una intervista con Cornelio Herz, che protesta contro l'accusa di estriplice alleanza.

Egli afferma che commise giammai nessun atto di corruzione e che minacciò Reinach perché questi si rifiutava di pagare un debito di due milioni e aveva voluto avvelenarlo.

Confermasi che la chiusura dell'istruttoria nell'affare Panama è ritardata.

L'ex-ministro Baihaut chiese di essere tradotto avanti l'alta Corte.

LONDRA, 20. — Herz fu arrestato a Bourne-mouth nella scorsa notte sotto l'imputazione di fronte nell'affare Panama e in seguito a mandato d'extradizione, che il governo francese ottenne dall'Inghilterra.

Herz ammaliato, non può lasciare la camera dell'albergo ove è trattenuto in arresto.

BELGRADO, 20. — Dopo tante diatribe - dopo tante ingiurie hanno fatto la pace!

La *Frankfurter Zeitung* annunziò da Biarritz la riconciliazione che sarebbe avvenuta fra l'ex Re Milan e l'ex Regina Natalia. La parte di paciere sarebbe stata assunta dallo Czar.

sai d'essere fanciulla, gettai lungi da me le fasce dell'indifferenza, entrai nella via si larga e pericolosa delle passioni.

Prima di separarci, il conte mi giurò una eterna costanza, alla quale fermamente credevo. Se non risposi, se non promisi d'amarlo per tutta la vita, si fu perchè il pudore della prima confessione in me ancora resisteva.

Aveva bisogno di farlo? e poi non l'aveva egli indovinato?

Con la sua presenza svani il fascino, dal quale era stata colta, mi ricordai quel che era avvenuto, il mio buon angelo mi fece sentire i rimorsi e un timore spaventevole delle conseguenze. I pregiudizi che era stata tanto vicina a disconoscere, si ripresentarono alla mia mente, ebbi vergogna della mia condotta, vale a dire del mio pensiero, perchè esso solo era colpevole, e la notte passò fra le lagrime.

Una terribile battaglia.

Quel doloroso combattimento di cui si duole il vincitore; disse il signor di Lamartine, s'impegnò senza tregua tra il mio dovere e la seduzione. Io non potevo rinunciare senza morire, credevo almeno, a quelle delizie alle quali era appena iniziata, e non poteva vivere con i tumultuosi rimorsi della mia coscienza; ebbi allora un vero momento di disperazione, concepì mille progetti più pazzi gli uni degli altri, il più possibile dei quali era d'andare a trovare la signora d'Equihen nel suo convento, nascondendo, anche a mio marito, il luogo del mio ritiro.

(Continua)

APPENDICE (N. 22) del Comune - Giornale di Padova

LA MIA VITA

ROMANZO INEDITO DELLA CONTESSA DASH

Il signor di Moncabriò mi lasciò in quell'epoca per un viaggio in Germania, dove lo chiamavano gli interessi della sua impresa. Io non cercai di trattenerlo, nè di accompagnarlo.

Dopo la nostra spiegazione, un muro di bronzo s'innalzava fra noi; gli parlava appena, quasi lo fuggiva, e credo che non se ne accorgesse.

Dopo la sua partenza, il conte di Chambourg continuò a venire ogni sera, e spesso di giorno, montavamo spesso a cavallo, quantunque sempre accompagnati da Wilfrido, da Adriana, e da qualcheuno dei nostri commensali. I suoi sguardi mi dicevano quello che ancora non avea osato dirmi, e il mio pensiero accarezzava quel ricordo, lo confesso. Il mio amor proprio e la mia simpatia lusingati, occorreva ben poco perchè il mio cuore andasse più lontano di essi.

Una mattina, meditava nel parco, a' piedi d'una vecchia torre, resto dell'antica fortezza di Blumemberg; lessi qualche verso di La-

martine, e chiusi il libro, onde discorrere con la mia immaginazione, nella quale Leonzio da qualche tempo dominava.

Faceva una di quelle belle mattine d'estate, si piene d'attrattive e di poesie. Sentiva il rumore del ruscello, sentiva cantare le capinere ed i fringuelli sui grandi alberi, m'inebbriava di quella incantatrice melodia.

Tutto ad un tratto dei passi leggeri risuonarono dietro a me, volsi il capo e vidi il conte in piedi al mio fianco.

Mi alzai imbarazzata e quasi tremante; balbettai qualche parola ed egli mi rispose egualmente. Quei primi momenti di conversazione a quattr'occhi furono più penosi che piacevoli, quantunque forse molto desiderati.

Mi rimisi per prima, ed era ben naturale perchè amava meno. Pochi segni al signor di Chambourg di sedersi a me vicino.

Egli obbedì in silenzio.

Avea deposto il mio libro; egli mi chiese il permesso di vederlo e glielo accordai.

— È il nostro Lamartine, signora?

— Sì, o signore, il nostro Lamartine, perchè egli conviene a tutte le anime generose.

Il signor di Lamartine ha sulla sua coscienza letteraria molti peccati d'amore di quell'epoca; le sue *Meditazioni* diventavano una specie di frammassoneria; che servivano di parola d'ordine alle vive immaginazioni, alle anime poetiche, ed una delle cose più vere del signor Carlo de Bernard, il di cui meraviglioso talento ne presenta tante di vere, si è la donna a quarant'anni, che distribuisce i versi del cantore d'Elvira e le stelle del cielo ai suoi amanti d'un giorno.

Noi parlammo dunque per lungo tempo di poesia; su questa traccia scivolante non tardammo a darsi per vinti. La parola d'amore scorreva sulle nostre labbra ad ogni momento; il dovere da una parte, il rispetto dall'altra ci trattenevano. Ma ahimè! figliuolo mio, la passione c'invadeva, penetrava nelle nostre anime e nei nostri pensieri, faceva battere i nostri cuori; quel dolce veleno già m'inebbriava e ancora non l'aveva gustato.

Completamente in preda all'entusiasmo, trattenni il signor de Chambourg a pranzo. Voleva prolungare quell'estasi affascinante, e per un compromesso troppo solito alla nostra debolezza, essa nulla costava alla mia coscienza.

Il signore e la signora di Blumemberg dormivano a Recouvremont. Il signor Cordier soltanto restava al castello; era un testimone, ma non era un uditore; immerso ne' suoi calcoli algebrici a meno che non li gettasse interamente da parte, come a Gerardener, e questo gli succedeva tutt'al più una volta all'anno, egli nulla ascoltava di quello che si diceva attorno a lui.

La nostra conversazione continuò dunque quasi come se essa non fosse stata interrotta. Noi sragionavamo a gara, e la *toilette* deliziosa che aveva improvvisata produsse tutto l'effetto che mi poteva aspettare.

Alla sera facemmo un po' di musica.

Giammai sulla scena una cantante più appassionata cantò con più espressione i bei motivi di Rossini, di Meyerber e di Mozart; egli è certo che non si poteva dare all'amore più bravi interpreti di quei grandi maestri, e di

Nel giorno del capo d'anno greco, Milan sarebbe recato da Parigi a Biarritz ed avrebbe avuto un colloquio di due ore con la divorziata consorte. Durante il colloquio avvennero scene strazianti. Finalmente le due parti si sarebbero riconciliate.

Un dispiaccio da Belgrado in data di ieri sera ci dice essere confermata la riconciliazione.

PIETROBURGO, 20. — Il *Journal de Saint-Petersbourg* dice che gli ultimi avvenimenti d'Egitto sono tali da giustificare la domanda che si ponga fine all'ingerenza dell'Inghilterra nelle cose egiziane.

AMSTERDAM, 20. — Gli operai disoccupati cercarono di assaltare un forno. Fuvi collisione colla polizia; vi sono parecchi feriti.

GIORNO PER GIORNO

In vano si cercherebbe nella cronaca interna dello Stato qualche notizia che distragga la pubblica opinione dai particolari gravissimi della crisi bancaria, che si è determinata in questi giorni nella Capitale del Regno.

La stessa agitazione universitaria, che ha pure un'eco così forte in una parte considerevole dei cittadini, e che tocca così da vicino una somma non indifferente d'interessi locali, cede il posto all'altra che colpisce in generale tutte le popolazioni del Regno, e compromette tutto insieme il credito dello Stato.

La stampa ministeriale ha torto e s'inganna a partito se crede di rovesciare, colle sue insinuazioni, tutta la responsabilità della situazione attuale sui ministeri precedenti.

Essa ottiene in tal modo effetto contrario a quello che si prefigge, di presentare cioè il Ministero Giolitti come il salvatore della moralità pubblica, e come il vindice di un grande interesse nazionale offeso.

Giolitti si renderà certamente benemerito non indietreggiando dinanzi alle ultime conseguenze dell'inchiesta deliberata dalla Camera, e che fu pel Ministero una specie di tavola di salvezza contro il pericolo di naufragio; ma il Ministero stesso deve premunirsi contro il soverchio zelo dei suoi poeti cesarei, che compromettono troppo spesso le cause migliori.

Secondo gli odierni dispiacci da Massaua le inquietudini destinate dall'ultima levata di bandiera di Ras Auda sarebbero completamente svanite, causa delle trattative che il celebre Ras avrebbe fatta la settimana scorsa, certo a secco di mezzi di resistenza al luogotenente di Menelick, Ras Mangascia.

Comunque sia, e qualunque sia il motivo che lo indusse ad abbandonare il campo, dobbiamo congratularcene per i sospetti sollevati sulla possibile conseguenza della sua mossa, e perchè diventa così sempre più probabile l'eventualità di alleggerire almeno in parte, il nostro bilancio, dalle spese della colonia.

Tutte le notizie dei giornali concordano nel ritenere che la questione universitaria sta per entrare in una nuova fase: vale a dire che se il ministro non recede punto dai suoi propositi, la legge sarà tuttavia differita a tempi migliori.

Sembra difatti che, per ragioni anche strettamente parlamentari, sia poco propizio il momento di affrontare la battaglia sopra un tema, che mette in lotta la coscienza del rappresentante della nazione con quella del deputato che vuol tutelare gli interessi del suo Collegio.

Questa sarà sempre la pietra d'inciampo di qualunque Ministero, che voglia prefiggersi sul serio il riordinamento amministrativo e finanziario dello Stato.

Gli ultimi dispiacci da Londra e da Parigi confermano che la vertenza ministeriale sorta ultimamente al Cairo fu definitivamente combinata, e che quindi resta escluso per ora qualsiasi pericolo di complicazioni diplomatiche occasionate da ragioni di prevalenza sul governo egiziano.

Con questo non c'illudiamo che la questione dell'Egitto sia seppellita, e non debba più tornare sul tappeto; ma in momenti così critici per tutti è già un guadagno poterne ottenere soltanto una tregua.

Abbonamento all'Amministrazione
Lire 16 annue
si risparmiano 2 Lire dal comperarlo giornalmente.

A UN MESE DI DISTANZA

(Dal Fanfulla)

Quale sia la situazione delle Banche, e di una di esse in particolare, si sa a dozzina. Un mese fa era precisamente l'istessa. Mi è venuta la curiosità di rileggere la seduta parlamentare del 20 dicembre. Il pubblico sarà edificato della serietà e della sincerità delle discussioni parlamentari e in particolar modo della serietà e della sincerità delle dichiarazioni dei ministri.

Ai discorsi degli on. Colajanni e Gavazzi, risposero un dopo l'altro il buon Miceli, l'on. Giolitti e l'on. Crispi.

Miceli. Io intendo chiarire la questione, affinché si cessi da attacchi, che non hanno nessun fondamento di verità.

L'on. Colajanni, con tuono altero e tragico, ha voluto spaventare la Camera ed il paese raccontando fatti, che non ha certamente controllato e studiato.

Furono trovate nell'andamento della Banca delle irregolarità, che da principio fecero molta impressione sull'animo degli ispettori, i quali comunicarono a me questa loro impressione.

Ma questi stessi ispettori, continuando con energia e diligenza nell'ispezione, mentre dapprima avevano creduto di trovare inconvenienti gravi, dopo due o tre giorni vennero a darmi notizia che, avendo studiato più profondamente la questione, ogni sospetto era svanito dall'animo loro.

Posso dichiarare alla Camera che lo stesso Biagini, che aveva così rigorosamente proceduto in tutte le investigazioni, due o tre giorni dopo avermi parlato di quelle tali irregolarità, venne a dichiararmi ed a dimostrarmi che tutto ciò, che egli aveva prima supposto, non sussisteva.

Nei nostri istituti si sono verificate delle irregolarità; io ho avuto il coraggio di correggerli con molta severità, ed anziché di debolezza, posso essere accusato di durezza; durezza che partiva dalle convinzioni profonde che bisognasse mettere un freno a siffatte irregolarità, che col tempo potevano diventare enormi e nuocere al credito nazionale.

Concludo dichiarando che tutte le voci raccolte nelle piazze e nei trivii... sì, nei trivii... non hanno importanza, perchè non hanno base nella realtà.

Giolitti. Un oratore nato ora a questa Assemblea esclamò: «Si tratta di un momento eccezionale». E che cosa è questa eccezionalità del momento?

Passarono nel modo il più semplice e chiaro. In un Istituto si trovarono delle irregolarità: fu provveduto immediatamente. E quando il mio collega Miceli dichiarò in Consiglio dei ministri che aveva già fatto regolarizzare ogni cosa, non ci fu alcuno dei suoi colleghi che potesse dubitare un istante della sua parola. Ecco tutto ciò che vi fu in quel momento. Siamo in momenti eccezionali? E quali?

Le inchieste, o per meglio dire le ispezioni sulle quali si vorrebbe ora fondare uno scandalo, e delle quali furono, diciamo la parola, rubati forse alcuni fogli staccati, rimontano a tre anni fa. Il ministero di allora rimise tutto a posto.

Non c'è da negarlo, è una corrente di diffamazione che è cominciata in un altro paese e che si vorrebbe trasportare nel nostro.

Crispi. Non mi sarei atteso, che si fosse venuti dopo quattro anni alla Camera a parlare di fatti già giudicati, e per moltissimi dei quali si è già provveduto.

Inchieste ne furono fatte parecchie. Alcune ordinate sotto il mio Ministero, furono rigorosissime. Non ho nulla da aggiungere alle parole del mio caro amico, il deputato Miceli, il quale colla sua lealtà, coll'onestà, che lo distingue, ha detto come le cose sono andate. Tutto era bene come nel migliore dei mondi possibili. Momento eccezionale? Oibò! Irregolarità? Ma che! con particolare durezza aveva agguistato tutto l'eccellente Miceli. Soltanto calunnie, voci maligne, roba da trivi.

Ebbene, oggi il pubblico può giudicare chi ha fatto la miglior figura, gli onorevoli Colajanni e Gavazzi, o l'onorevole Giolitti e gli altri?

E dire che in quella memorabile seduta l'on. Giolitti ha ostentato tanta flemma e s'è impennato come un cavallo ombroso, solo perchè l'on. Gavazzi, senza la minima intenzione di offenderlo, faceva appello alla sua sincerità!

La conclusione è, ed è evidente, che a Montecitorio quel giorno si è congiurato per fare il silenzio. Ma non tutte le ciambelle riescono col buco!

Nota Bene. C'è il ricordo di un fatto più antico che è opportuno richiamare.

Nella seduta della Camera del 18 giugno 1889 l'on. Maggiorino Ferraris richiamava vivamente l'attenzione del Governo sulle condizioni della Banca Romana.

E l'on. Giolitti, che era ministro del Tesoro, rispondeva così:

«Non posso entrare in una questione spe-

ciale di cui ha parlato l'on. Maggiorino Ferraris, relativa alle condizioni della Banca Romana.

«È in corso per ordine del mio collega il ministro di agricoltura una verifica di tutti gli istituti di emissione. La Camera può essere certa che se questa verifica dimostrasse l'esistenza di qualche irregolarità, qualunque sia l'istituto nel quale si scopra questa irregolarità, sarà provveduto. Però a me debbo imporre a questo riguardo il più assoluto riserbo.»

L'inchiesta che era in corso, è quella che diede luogo alla nota relazione Alvisi. Ciò che essa abbia rivelato oramai è noto.

E la relazione, che poi l'on. Giolitti, diventato presidente del Consiglio, dichiarò di non avere nemmeno letta.

Cronaca del Regno

Roma, 21. — Oggi alle 10 ant. nella patriarcale Basilica Vaticana, venne celebrata, all'altare della *Piàtà*, una Messa in suffragio dell'anima di Luigi XVI re di Francia, ricorrendo il centenario della morte.

Napoli, 20. — Oggi gli studenti hanno schiamazzando, impedito che si continuassero le lezioni. Ciò è male, e pare che il Rettore sia deciso di prendere seri provvedimenti e di chiudere temporaneamente l'Ateneo, se i disordini continuassero.

Milano, 20. — Nel comune di Spezza-Po (provincia di Pavia) un cane idrofobo morsicò quattro ragazzi, che tosto furono condotti dal dott. Grignani all'istituto antirabico nella nostra città, per la cura.

Il cane, inseguito da parecchi terrazzani, fu ucciso nei pressi di Sostegno.

Avanti l'isera l'operaia Sambri Carolina rincasando in via Cesare da Sesto, trovò il proprio marito Del Monti Giuseppe che s'era asfissiato nella sua camera mediante le esalazioni di due bracieri di carbone che ardevano ancora accento al letto.

Il del Del Monti che aveva 23 anni, ed era lavorante in maglierie - non lasciò scritto alcuno. Non si sa a qual causa attribuire il suicidio.

Firenze, 20. — A Vignone, presso Scandicci, un giovane, invaso dalla gelosia, uccise stasera due persone, ferendone un'altra gravemente.

Pallanza, 20. — Una comitiva di Rovigo in numero di 6 persone veniva ieri da Feriolo sopra un così detto «bagnolo» (piccola barca piatta atta alla pesca) e si dirigeva a Fondatore di Pallanza per salire a Rovigo. Il bagnolo era a mezzo circa quando sorse il così detto «invernone» che sbatacchiò la barca in mezzo alle onde e la sommerse.

Tre persone, due donne e un uomo perirono; due col barcaiuolo si salvarono. Accorse sul luogo il pretore, ma finora nulla si sa di preciso, non essendo stati ritrovati i cadaveri.

Acqui, 20. — Una grave catastrofe è avvenuta ieri nella galleria di Persico.

La galleria è divisa in due sezioni da un diaframma orizzontale che la percorre in tutta la sua lunghezza ed è di quando in quando forato in modo che i lavoratori della sezione superiore possano far passare il materiale alla sezione inferiore.

Nelle due sezioni lavorano a distanze uguali varie squadre. A capo di una di queste squadre della sezione superiore era certo Viappiani, di Reggio Emilia, il quale aveva appunto preparato la mina per praticare il foro del passaggio del materiale attraverso il diaframma orizzontale.

Furono sentiti vari colpi, ed allora il Viappiani invitò i suoi uomini a seguirlo per sgombrare il materiale, ma uno di essi l'avvisò che la mina scoppiata non era la sua.

Il Viappiani non rispose si avvicinò al fornello con soli tre compagni: tutto ad un tratto la mina scoppiò uccidendo all'istante il Viappiani, che n'ebbe spaccata la testa e lacerate orrendamente le membra.

Dei suoi compagni, uno, certo Berato Giovanni Battista, versa in pericolo di vita e trovava ora nel nostro ospedale; gli altri due, Pistone Giovanni e Chiono Giovanni, riportarono ferite non mortali.

Martedì il Comune comincia la pubblicazione del nuovo Romanzo
Monaca assassina
di G. JERANTI

CRONACA DELLA PROVINCIA
(Corr. partit. del COMUNE)

Camposampiero, 20. — (A. S.) — Il signor Lolato Antonio fu nominato maestro della classe prima elementare di questo Capoluogo al principio del corrente anno scolastico. Egli insegnò prima per parecchi anni nel Comune di Saonara con soddisfazione di tutte le auto-

rità, e la sua scuola diede ogni anno ottimi risultati.

In questi giorni, su proposta del R. Ispettore scolastico del Circondario di Padova, fu dichiarato dal Ministero della Pubblica Istruzione benemerito, e come tale gli fu concessa una gratificazione di L. 75.

Io, nel mentre presento le più sentite congratulazioni al distinto insegnante, faccio voti, perchè egli prosegua nella via intrapresa, dedicandosi con intelletto d'amore a vantaggio della crescente gioventù, sicuro che nella scuola troverà le gioie e le compiacenze più soavi della vita; gioie e compiacenze che gli faranno parer leggeri e facili a superarsi gli ostacoli che di frequente s'incontrano nella carriera del maestro.

Anche qui il freddo si fa sentire; e giacchè sento e leggo che in molti luoghi si muovano laggiù perchè le scuole non sono riscaldate, credo doveroso di segnalare al pubblico che in queste nulle vi manca, e che a merito dell'on. Municipio, e in modo speciale del soprintendente scolastico, sig. Giuseppe Callegari, tutte le aule sono provviste di stufe igieniche, e che la legna a tal uopo necessaria viene somministrata con una puntualità veramente ammirabile.

CRONACA VENEZA GRAVE INCENDIO A VENEZIA

(Nostra corrispond. partit.)

Venezia, 20. Un gravissimo incendio si sviluppò nella fabbrica paste alimentari situata in fondamenta S. Marcelliano. I primi principii pare si siano avvertiti circa alle 6 pom., il lavoro dell'incendio lento e nascosto fu straordinario. Dalle 8 i pompieri fanno sforzi per domare le fiamme divoratrici.

All'ora che telegrafo non hanno perduto per nulla la loro intensità. Molta gente è agglomerata nelle vicinanze. La causa pare accidentale. Si parla dei caloriferi quali originatori del disastro. L'edificio è in quattro piani, quasi tutti distrutti. Nel primo piano fuora incolme v'è la cassa forte però a prova di fuoco. Sul luogo alcune autorità furono pronte al loro dovere. V'è minaccia di propagazione verso il palazzo Vendramin. Nessuna vittima. A domani più ampi particolari.

I proprietari a quanto dicono erano se non totalmente, certo parzialmente assicurati. Queste le notizie che potei raccogliere sul luogo, in mezzo a quella fenomenale confusione.

CRONACA DELLA CITTA LA LEGGE SULLE COOPERATIVE

È un argomento importantissimo questo, che merita l'attenzione così delle classi operaie come delle dirigenti.

Per ciò appunto - ed anche perchè l'on. CHINAGLIA, deputato di Montagnana fa parte della Commissione che studia l'argomento - riproduciamo la relazione che precede lo schema di legge, riguardante gli appalti dei lavori alle cooperative:

Onorevoli Colleghi!

La commissione eletta per l'esame del disegno di legge riguardante gli appalti dei lavori pubblici alle società cooperative di produzione e di lavoro fu unanime nel ritenere che si dovesse approvare il disegno di legge quale fu votato dalla Camera nella precedente legislatura: le considerazioni che vennero in allora espresse nella relazione parlamentare e nella discussione che ne seguì, dispensano il relatore dall'illustrare il voto della commissione; certamente avrebbe questa sperato introdurre qualche maggior disposizione a vantaggio dei sodalizi cooperativi, ma nel desiderio che nel più breve tempo possibile le dette società possano risentire i vantaggi delle modificazioni proposte alla legge 11 luglio 1889, la commissione, avvalorata anche nella sua decisione dal suffragio favorevole già dato dalla Camera a quelle modificazioni, ha creduto non aggiungere altro.

E quanto alle disposizioni che rendano più efficace il modo di applicazione, spetterà al potere esecutivo d'introdurle o nel regolamento o nei capitoli di appalto, in specie per evitare che il favore ora accordato vada frustrato nei suoi effetti.

Quindi confida senz'altro che vorrete dare il vostro favorevole voto al disegno che vi presentiamo.

La differenza tra il progetto ministeriale e quello della commissione è la seguente:

Il progetto ministeriale vuole che il beneficio della legge vada alle associazioni cooperative di produzione e lavoro legalmente costituite fra operai.

Il progetto della commissione invece, per le associazioni legalmente costituite, non massima parte, di operai.

Fra le due proposte, preferiamo quella del Ministero, perchè altrimenti si apre troppo facilmente l'adito a che un beneficio destinato alla classe operaia, si rivolga a vantaggio di elementi estranei, di speculatori che si sono del nome degli operai.

La relazione appunto sullo svolgimento di cooperative di lavoro in Italia, dimostra (come già riferimmo a suo tempo) come parecchie esse non fossero altro che dei prestanomi appaltatori, che sotto la bandiera della cooperativa avevano fruito dei vantaggi che la legge accordava.

LA QUESTIONE dei disoccupati

LA BENEFICENZA
per i disoccupati

V. a Lista delle offerte

Emo Capodistola conti Antonio e Giordano	L. 50.
Campels cav. Giacinto (queste due offerte furono raccolte dal Giornale il Comune)	» 4.
Ditta Girolamo Romano	» 10.
Palamidese Amabile	» 4.
Banca Romati	» 30.
Santinello Domenico	» 3.
Società Vason Caneva	» 20.
Nicolini avv. Giacomo	» 5.
Barzilai Bruno	» 35.
N. N.	» 5.
Levi Cases Giacomo	» 5.
Rebustello contessa Michieli	» 30.
Cavalli Vittorio	» 5.
AVV. Picinati	» 2.
Bassi Maurelio	» 20.

Somma L. 230.

Somma precedente » 1381.2

Totale L. 1611.2

Nel Foyer del Verdi

Domani nel foyer del teatro Verdi la banda graziosa e spensierata dei bambini spanderà la sua ingenua allegria nei complimenti della quadriglia, nelle vivacità del valzer nei ritmi della mazurka.

Voi sapete, cari lettori, con quale serietà bambini s'accingono al ballo e con quale gravità lo conducano; ora, per conto nostro, è uno spettacolo delizioso veder degli esseri che ballano... per ballare.

Sappiamo che dirigerà le danze e ne sorveglierà il perfetto andamento l'egregio e distinto maestro Cesarano, che gentilmente favorirà l'opera sua.

I biglietti d'ingresso sono vendibili, oltre che all'ingresso, anche presso i negozi Draghi ai Morsari, Drucker all'Università, Dalla Baratta a Pedrocchi.

Ed ora i fanciulli sanno quale gradito divertimento è apparecchiato: cotillon, estrazione di regali, gabinetto meraviglioso, buffet. E i buoni genitori sanno anche a quale scopo santo è volta questa festa, degna del più brillante risultato.

Per Amedeo di Savoia.

Ecco le risposte pervenute all'illustrissimo nostro Prefetto in seguito a telegrammi da esso spediti in occasione dell'anniversario della morte del principe Amedeo:

Augusti Sovrani, sensibilissimi alla prova di affetto da Lei data alla cara memoria del compianto principe Amedeo, ne ringraziano la S. V. che in ogni circostanza sa mostrare così bene la sua devozione alla Casa Savoia.

RATTAZZI.

S. A. R. il Duca d'Aosta, commosso pel gentile pensiero rivolto alla memoria del compianto suo genitore, in questo triste anniversario m'incarica a porgere a V. S. sentiti ringraziamenti.

Il primo aiutante di campo BERTARELLI

S. A. R. la Duchessa D'Aosta, profondamente commossa ringrazia V. S. per affettuose condoglianze.

La dama d'onore contessa COLLI.

Sussidi ai maestri.

Ci si scrive:

Sig. Direttore,

Il Ministero della P. I. m'ha fatto tenere, a mezzo dell'Ispettorato Scolastico, la cospicua somma di L. 15 colla quale intende avermi pagato delle 54 lezioni di due ore e mezzo ciascuna impartite nell'anno scolastico 1891-92 a num. 19 tra alunne ed alunni iscritti al corso complementare misto.

Queste lezioni, pagate così generosamente a L. 0.28 all'una, danno chiaramente a vedere in qual concetto sia tenuto il maestro elementare, al quale si inneggia sempre ed in tutti i modi; ma quando si tratta di pagarlo di ciò che gli spetta, lo si fa un anno dopo e così lentamente!

E dire che sul calendario scolastico ogni anno si stampa: «È necessario dare un più vigo-

roso impulso alle scuole complementari isti-
tute a sensi dell'art. 70 ecc. ecc. »
Allegri maestri, all'opera, ed approfittiamo
della cuccagna, fin che la dura. S. C.

Alla Commissione degli operai.
Abbiamo ricevuto da persona egregia e be-
nemerita una lettera che contiene un fatto, di
cui vorremmo dar notizia alla Commissione de-
gli operai, che raccoglie offerte per l'attuale
sottoscrizione.

Il fatto che si ci scrive ha una gravità non
indifferente, e noi crediamo, come crede ap-
punto l'autore della lettera, che si tratti di un
abuso del nome della Commissione.
In ogni modo questa ha il dovere di prov-
vedere, e subito, acciò non s'abbiano a lamen-
tare inconvenienti di sorta.

Lavori al Cimitero.
Il solertissimo nostro sindaco conte Giusti,
preoccupato della triste condizione in cui tro-
vansi gli operai scalpellini, ha preso gli oppor-
tuni provvedimenti perchè, compatibilmente al
rigore della stagione, sieno ripresi i lavori di
pietra al Cimitero monumentale.

Così un buon numero di operai scalpellini
avranno lavoro per alcun tempo.
Per evitare tutto questo badi la Commis-
sione di essere fornita di una credenziale, che
assicuri il pubblico sulla qualità delle persone
che si presentano.

Casino dei negozianti.
La Società è convocata in Assemblea straor-
dinaria domani, domenica 22 corrente, alle ore
una e mezza pom., per trattare il seguente
Ordine del giorno
Comunicazioni della Presidenza;
Nomina dell'intero Consiglio d'Amministrazione.

Nomina a Sindaco.
Con decreto ministeriale del 15 gennaio 1893
il sig. Zauchin Antonio venne nominato Sin-
daco del Comune di Santa Giustina in Colle
pel triennio 1892-94.

Congregazione di Carità.
IV. elenco di acquirenti viglietti di esen-
zione dalle visite pel capo d'anno a favore
della Congregazione di Carità.
Martini dott. Giovanni n. 1 L. 2.—
Riparto elenco precedente n. 94 » 188.—
Totale n. 95 L. 190.—

Premio Malipiero alla virtù.
La Commissione pel Premio Malipiero alla
virtù pubblica il solito manifesto col quale in-
vita i cittadini a indicare entro i mesi di feb-
braio e marzo, per iscritto, coloro che essi
reputassero meritevoli d'un premio secondo le
norme che stabiliscono gli articoli dello Sta-
tuto della fondazione cav. Carlo Malipiero.

L'Adige gelato
Leggesi nel *Corriere del Polesine*:
Da qualche giorno molta gente fa una pas-
seggiata fino a Boara per vedere l'Adige ge-
lato. E lo spettacolo merita infatti. Il gran
fiume è in alcuni punti completamente gelato
e si vedono lastre grossissime sovrapposte in
modo fantastico.

Un mulino è stato strappato da riva e im-
prigionato in mezzo al fiume. Due piccole bar-
che hanno avuto la stessa sorte. Pur troppo
si teme che quando comincerà lo scioglimento
il mulino abbia a finir male.

Banda cittadina.
Programma del concerto che darà la Banda
del Comune di Padova il giorno 22 corr. dalle
1 alle 3 pom. in Piazza Vittorio Emanuele.
1. Polka - *Porte Bonheur* - Erba.
2. Ouverture - *Oberon* - Weber.
3. Valzer - *O Turia* - Granado.
4. Finale 3. - *Jone* - Petrella.
5. Gran finale 2. - *Aida* - Verdi.
6. Marcia - *Passeggiata notturna* - Corri.

76. Reggimento.
Programma del concerto che darà la Banda
militare il 22 corrente dalle 1 alle 3 pomer. in
Piazza Vittorio Emanuele.
1. Pot-pourri Marcia - *Canzoni di Piedi-
gratta* - N. N.
2. Ouverture - *Olimpia* - Spontini.
3. Centone - *Carmen* - Bizet.
4. Valzer - *Il canto di Laura* - Lopez.
5. Baccanale - *Filumone e Bauci* - Gounod.
6. Polka - *Dama di cuore* - Farlakti.

Aviso interessante
I signori *Negozianti, Industriali,
Professionisti, Imprenditori, ecc., che si
associano al nostro Giornale, avranno
diritto a sei inserzioni gratuite in IV.
pagina dell'altezza di 20 linee per
ciascuna.*
Avvisiamo inoltre i signori *Avvocati
della Città e Provincia, che saranno
riprodotti nel Giornale tutti gli Avvisi
legali, d'asta, ecc., che si pubblicano
nel Foglio Ufficiale.*

STATO CIVILE DI PADOVA
Bollettino del 14
NASCITE. - Maschi N. 0 - Femmine N. 0.
MATRIMONI. - Andreoso Carlo di Giacomo falegname
con Gennaro Maria di G. B. casalinga.
Pizzo avv. Luigi di Antonio possidente con Bonato Em-
ma di Antonio possidente di Padova.
MORTI. - Martini Tosato Teresa fu Domenico anni 75
casalinga vedova.
Bontzek Luigi fu Giovanni anni 34 cuoca nubile.
di Padova.
Dallan Giovanni fu Francesco anni 74 vetturante celibe
di Castelfranco veneto.
Colombo Giuseppe fu Luigi anni 26 calzolaio celibe di
Milano.

**BOLLETTINO
delle pubblicazioni matrimoniali
del 15 Gennaio 1893**

Prime pubblicazioni
Camporese Carlo di Antonio facchino con
Spanevello Caterina fu Antonio casalinga.
Correzzola Silvio di Antonio insegnante con
Carpin Adelaide di Giuseppe insegnante.
Barbieri Giuseppe fu Lodovico farmacista
con Fornasari Maria fu Francesco casalinga.
Scapin Antonio fu Pietro falegname con
Schiavon detta Mancin Maria fu Giuseppe do-
mestica.
Roverato Carlo di Giacomo villico possiden-
te con Martini Erminia fu Carlo villica.
Maragno Federico di Angelo villico con
Camporese Virginia di Eugenio villica.
Bigon Giovanni di Girolamo farmacista con
Barbato Marianna fu Nicolò possidente.
Martire Antonio fu Luigi negoziante con
Pavan Teresa di Antonio modista.
Barolo Pietro fu Nicolò mediatore con Piva
Rosa di Angelo domestica.
Zella Domenico di Giovanni agricoltore con
Forzan Teresa di Modesto contadina.
Sardena Antonio fu Gioachino facchino con
De Vecchi Augusta fu Antonio domestica.
Babetto Alessio di Marco contadino con
Zecchinato Carolina di Valentino contadina.
Martini Davide di Giosuè contadino con
Targa Marianna fu Luigi contadina.
Sorzato Giovanni fu Pietro villico con Sor-
gato Felicità di Giovanni casalinga.
Rampazzo Sante di Pietro villico con Ros-
setto Giuditta di Serafino villica.
Rampazzo Domenico di Pietro villico con
Meneghetti Giosetta fu Giacomo villica.
Tutti di Padova.

Fogarolo Gregorio di Angelo contadino in
San Pietro Montagnon con Soncin Anna di
Giacinto contadina di Mandria.
Zanella Virginio di Mosè villico in Legnaro
con Tacchetti Giuseppina fu Domenico villica
in Legnaro.
Bozzolan Pietro di Antonio villico di Leg-
naro con Devi ch Antonia di Giovanni villi-
ca in Legnaro.
Barella Stefano di Vincenzo villico di Legna-
ro con Tosato Carolina fu Pietro casalinga in
Legnaro.
De Gasperi Antonio di Giuseppe villico in
Selvaazzano con Sorgato Giustina di Sebastia-
no villica in Padova.
Rampazzo Giov Batt. di Domenico domesti-
co in Padova con Rossetto Amabile di Giovanni
casalinga di S. Urbano

Martedì cominceremo la pubblicazione
del nuovo Romanzo

**MONACA ASSASSINA
IN PRETURA**

Dinanzi al Pretore del 2. Mandamento com-
parvero ieri Destro Luigi e Braggion Fran-
cesco, brigadiere del Dazio il primo, ed ap-
puntato daziario il secondo imputati di abuso
d'autorità per avere nella loro qualità di guar-
die daziarie nella mattina del 26 ottobre 1892
in Padova arbitrariamente fermato Edoardo
Gennari, che con rotabile percorreva la stra-
da di circonvallazione da Porta Codalunga a
Porta Portello e per averlo sottoposto a per-
quisizione.

Il Gennari si costituì parte Civile col suo
avv. Bizzarini; le guardie erano difese dagli
avv. Negri e Stoppato.
L'udienza era tenuta dal Pretore sig. Me-
negazzi, e fungeva da P. M. un Delegato di
P. S.

Dalla discussione risultò provato il fatto ma-
teriale: ma i testimoni Ispettore Di Maria e
Cappelletto Segretario del Dazio ammisero in
sostanza che anche fuori della zona possano le
guardie Daziarie del Comune chiuso perquisire
il contrabbando, dato il caso di un sospetto
sulla persona che tenti di contrabbandare ge-
nere soggetto a dazio; che nel caso concreto
il Gennari era un noto contrabbandiere se-
gnalato dai superiori alle guardie per tale, e
per tale dalle stesse pur riconosciuto per a-
verlo altra volta posto in contravvenzione:
che replicatamente pel passato erasi proceduto
a fermi fuori della cinta senza alcun veto
dell'Autorità Comunale.

L'ispettore De Maria soggiunse poi che se
fosse stato esplicitamente interrogato dal De-
stro non avrebbe esitato ad autorizzare il fer-
mo da lui fatto al Gennari.
Le guardie Balan, Sestè, e Faggian confer-
marono di aver posto altra volta in contrav-
venzione per contrabbandando il Gennari, la mo-
glie di lui, il fratello ed anche la domestica:
tutta la famiglia!
Le discussioni durarono animatissime per
due ore.
Ed il Pretore pronunciò una elaboratissima
sentenza, dichiarando non luogo a procedere
per insistenza di reato a favore dei giudi-
cabili.

Corriere dell'Arie
TEATRO GARIBALDI

La serata dell'egregio cav. Enrico Dominici
non poteva riuscir migliore per l'accorrenza fe-
stosa del pubblico e per gli applausi vivi, spon-
tanei, sinceri, onde fu salutato il valente ar-
tista.
Egli fu un *Conte di Monte-Cristo*, vorrei
dire perfetto; commovente nelle sue sventure,
appassionato nei suoi amori, terribile nell'odio
e nella vendetta.

Ciò non desta a noi meraviglia, perchè era-
vamo abituati a vedere ogni sera, o quasi, il
cav. Enrico Dominici in produzioni diverse,
sempre all'altezza del soggetto ch'egli rappre-
senta.
Dominici non va giudicato alla stregua degli
attori moderni: egli rappresenta ancora la
scuola del passato, non però in tutta la sua
integrità, ma modificata a seconda delle esi-
genze dei tempi. È la scuola che concede al
pubblico tanto di grandioso, di forte, vorrei
dire di maestoso e di colossale quanto gliene
abbisogna, senza poi compromettere nelle linee
generali dell'azione la verità del soggetto.

Dominici sa applicare questo canone artistico
con coscienza e con rettitudine, ed egli è per
ciò che pur trovando lui, sempre lui - Domi-
nici - in ogni produzione, l'accorgi del tipo
speciale in quelle che vorremmo dire le sfumature,
i contorni del dramma; altrove invece
egli non cangia mai.

Il cav. Dominici è adunque da considerarsi
tra i buoni attori: tale fu riconosciuto anche
a Padova, dove la mala inclinazione porta ben
pochi assidui ai teatri di prosa, ma questi po-
chi intelligenti.

A noi è grato scrivere oggi questo, a lode
del bravo capo comico, che deve ovunque sa-
per fare fortuna.
Anche stasera - lo aggiungiamo per avvertire
il nostro pubblico - Dominici sostiene una parte
importantissima.

Si rappresenta il *Signor Commendatore*:
è un lavoro nuovo del Testoni; a Padova non
s'è mai visto e se ne dice un gran bene.
Chi non vorrà essere giudice di questa nuo-
va produzione, che fa tanto rumore?

SPETTACOLI DEL GIORNO
Teatro Verdi. - Si rappresenta l'opera
in un atto, del maestro Mascagni
Cavalleria rusticana
con il Ballo *ODALISCA* Ore 8 1/2.
Teatro Garibaldi. - Questa sera la com-
pagnia drammatica diretta dal cav. Dominici
rappresenterà
Il signor Commendatore
La villima Ore 8 1/4.

Alle ore una antimeridiana, combattuto e
vinto da fiero morbo esalava l'anima giovin-
netta

NELLO TOFFOLATI
Era buono affettuoso, d'animo eletto. Unico
suo pensiero e conforto eran gli studi: e al-
l'adempimento del proprio dovere pensava an-
che nel delirio della febbre che inesorabile lo
traveva alla tomba.
Sia pur la vita un viaggio affannoso e pie-
no di amarezze, tuttavia ci sentiamo invader
l'animo da profonda pietà alla vista di chi a
18 anni ci abbandona per sempre lasciando
nella desolazione i suoi cari.
D. BRIZZI.

Tranquillamente - come aveva vissuto - fra
le braccia della famiglia - ch'era il suo culto -
Nello Toffolati s'è spento, a 18 anni, de-
clinando improvvisamente come virgulto che
la funana piega e strappa.
L'affetto immenso dei parenti non valse più
che le estreme risorse della medicina a stornare
il tristissimo fato. Nelle fantasiose veglie,
mentre la febbre smontava il robusto organi-
simo e la mente rivedeva le brevi vicende d'una
vita di famiglia, dolce di carezze e di studi
appassionati, il caro perduto intravedeva il
prossimo riposo e lo accettava con la calma
del rassegnato senza ribellioni, senza rimpianti.

Il piano resta retto: gio estremo ai suoi cari.
Il padre, che più d'ogni altro aveva potuto
sorprendere i segreti d'oro di quel carattere
naturalmente severo, aveva posato sul caro
capo tutto il sogno di un avvenire di studi,
di affetto, di conforti. Il padre si vede rotto
un incanto che era la luce della sua vita; la
madre, la sorella restano estornate di fronte
al vuoto della casa, che ormai palpitava solo
di ricordi.

La chiusa, così affrettatamente spietata, ri-
sparmiò al povero **Nello** conforti e tristezze
che rovinano l'esistenza; ma apre alla madre
ed al padre la pagina più triste della vita, solo
l'affetto della figliuola potrà migliorarne l'im-
pressione.
La famiglia non ebbe per lui che carezze
ed ora è priva anche di questo supremo con-
forto. Rimangono gli amici; ma, per quanto
affezionati, sentono gravissimo l'impegno di
rimarginare sì profonda ferita.
Dott. V. M.

**Abbonamento all'Amministrazione
Lire 16 annue**
si risparmiando 2 Lire dal comperarlo
gi ornamente.

Le osservazioni cliniche fatte negli Ospitali
d'Italia confermano quanto si dice sulla su-
periorità dell'EMULSIONE SCOTT.
(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni)
La loro « Emulsione Scott d'olio di fegato
di merluzzo » l'ho trovata utilissima special-
mente nei bambini e nei giovanetti di poca
età; in quanto che modifica molto il cattivo
gusto dell'«olio di merluzzo» comunemente
usato. E' poi tolleratissima, e per le prov-
vedute la ho verificata opportuna in certi
stomaci delicati.
Dott. Cav. FERDINANDO VERARDINI
Medico Prim. dell'Osped. Maggiore di Bologna

Da Napoli ci arrivava ieri a sera per tele-
grafo una ben triste notizia.
La contessa **Marianna Fabbro** nata **Fie-
ramosca** del *Conti di Corrado* cessava di
vivere per malattia puerperale.

Appena ventenne, sposa da pochi mesi,
ricca, avvenente, modesta, buona, doveva
così improvvisamente lasciare il suo adorato
Pietro, abbandonando, senza gustare, le delizie
della maternità, per sempre tutti i suoi cari,
e la vita, che per Lei era ancora un prima-
verile sorriso.

Chi potrebbe descrivere lo strazio d'animo
dei parenti tutti?
Nessuno; ma chi pensa che Ella viveva
adorata, accanto al suo **Pietro**, in perenne
comunanza d'affetto coi nuovi affini che il
matrimonio recente le aveva procurato, amata,
cercata, lieta d'un pensiero gentile, che le
faceva sorridere dinanzi un roseo bimbo in
una bianca culla, chi pensa a tutto ciò vede,
conosce, e comprende tanto dolore!

Contornata dalle cure della Principessa sua
madre, da quelle della sorella e del fratello,
dall'affetto della Famiglia **Fabbro** che vedeva
in Lei l'angelo custode del figliolo, è uno
strazio indescrivibile per tutti la sua scom-
parsa.
Povera contessa **Marianna!**

Chi avrebbe mai detto quando la primavera
passata Ella ci onorava di una sua visita, che
non l'avremmo più riveduta? Chi avrebbe
pensato ch' Ella non sarebbe più come l'e-
state scorsa venuta a passare giorni tranquilli
e spensierati a Gajarine, nella villa **Fabbro**,
lieta di sé, beata dei baci del suo **Pietro**?

Povera Signora! A noi Ella ha lasciato il
dolore di averne conosciuto da vicino le vir-
tù, che ci fanno più e più piangere assieme
al suo desolato marito, alla sua ed alla
Famiglia **Fabbro** colpite ambedue così pro-
fondamente.

Nostre informazioni

Il servizio telegrafico ha quasi la
privativa delle informazioni odierne
sulla grave crisi bancaria che ferisce
tanti interessi, e nuoce in modo così
profondo alle condizioni del pubblico
mercato.

Ne viene che le informazioni pri-
vate poco possono aggiungere alle no-
tizie recate dai dispacci.
Quello che resta da fare in questo
momento è di accogliere con grande
riserva ciò che vanno registrando i
giornali troppo spesso ispirati dalle
animosità di partito più che dallo scopo
di portare vera luce sulla situazione.

Opera patriottica più di ogni altra
in questi dolorosi frangenti ci sembra
quella di attendere le conclusioni uf-
ficiali, cui dovrà presto arrivare la
Commissione d'inchiesta, tanto più che,
riguardo ai principali colpevoli della
catastrofe, tutto sta oramai nelle mani
della giustizia.

Quanto agli altri è molto probabile
che, a luce fatta, ci troveremo di-
nanzi a particolari assai lepidi.

Il Tanlongo al commissario che gli chie-
deva: ma come avete potuto dare 147 mila lire
al giornalista A., 130 mila all'ex-segretario po-
litico dell'uomo di Stato B., al signor C., al
deputato D., al figlio e parente del ministro
ed ex-ministro E., a Tizio, a Caio, rispondeva
a quanto si dice:
« Ecco: io ho qui il mio « libro d'oro »
vede! da una parte ci sono segnate le somme
date, dall'altra il perchè e per ordine di chi
le ho date, e ne conservo le prove scritte »

Avrebbe poi aggiunto in ultimo que-
ste parole:
« Se io precipito, precipiterò in
buona compagnia »

**Nostri dispacci
particolari**
Attacchi a Grimaldi
ROMA, 21, ore 9 a.
(S) Ieri sera è uscito un supplemento
del *Commercio Italiano* con gravi attacchi
a Grimaldi.
Se le cose dette dal Supplemento fossero
vere, il Grimaldi non potrebbe stare un'ora
di più al posto che occupa.
Vogliamo credere che ci sieno delle esag-
gerazioni.
Rimpasti ministeriali
(S) Si assicura che l'onor. Giolitti intenda
riformare il Gabinetto, credendo impossibile

che il Ministero si presenti qual'è alla
Camera.
Uscirebbero Grimaldi e Lacava.

La risconrata
ROMA 21, ore 8 a.
(S) *L'Opinione* difende l'operato del mini-
stero passato (Rudini); mostra i vantaggi
della abolizione della risconrata. Ricorda
alcuni brani della relazione di Grimaldi e
di Lacava che lodano la abolizione della
risconrata e dicevano che il ministero
passato aveva diminuito la circolazione
cartacea.

L'Opinione mostra che il regolamento
intorno alla risconrata era già compreso
nel progetto di reclutamento proposto da
Miceli e da Grimaldi.

L'una non aspetta l'altra
ROMA 21, ore 9 a.
(S) *L'Opinione* pubblica gravissime notizie
circa la « Società di Navigazione Italo
Britannica », che, incoraggiata anche dal
governo italiano e sussidiata dai Banci
di Napoli e di Sicilia, ebbe il primo anno
un passivo di 26000 lire sterline, il secondo
anno un passivo di 27000 lire sterline. In
tutto si sarebbe consumato un milione e
3250 lire italiane!

Giorni sono si sequestrò un carico per
cui erasi già pagato il nolo. I delegati
della società sarebbero venuti a Roma a
chiedere che il governo induca la « Navi-
gazione generale » a rilevare i piroscafi di
quella Società.

Camera e Senato
ROMA 21, ore 10 a.
(S) Ieri si presentarono le seguenti interro-
gazioni:
Il sottoscritto chiede di interrogare i
ministri dell'interno e guardasigilli sulle
ragioni che determinarono il Governo a
denunciare all'autorità giudiziaria il sena-
tore Tanlongo e di autorizzarne l'arresto.
COMANDINI.

Il sottoscritto chiede d'interrogare il
presidente del consiglio e il ministro del
tesoro sui criteri che hanno indotto il
Governo ad affrettare la fusione degli isti-
tuti d'emissione per azioni, mentre dura
tuttavia l'inchiesta sui medesimi.
ERRORE SOCCI.

Anche Bovio ha presentato una interpel-
lanza sulla questione delle Banche.
La ventura settimana riunendosi il Se-
nato, vari senatori presenteranno una in-
terpellanza sulla questione di Tanlongo.

Cucinello
ROMA 21, ore 10.20 a.
(S) Un giornale di ieri assicurava che Cucinello
fu arrestato in una villa dei dintorni
di Napoli, dove era travestito.
Stasera la notizia è smentita, ma credesi
sia giunta alla questura di Roma notizia
preca dove egli si trova. Credesi che l'ar-
resto non tarderà.

Tanlongo e il Senato
ROMA, 21, ore 10.40 a.
(S) L'ufficio di presidenza del Senato, riunito
ier sera, decise all'unanimità che Tan-
longo non poteva considerarsi come sena-
tore, non essendo la sua nomina convali-
data dal Senato.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
DI PADOVA
22 Gennaio 1893
A mezzodi vero di Padova**

Tempo medio di Padova ore 12 m. 11 s. 56			
Tempo medio di Roma ore 12 m. 14 s. 23			
Osservazioni meteorologiche			
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare			
20 Gennaio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	764.5	763.0	762.5
Termometro centigr.	-2.2	+2.3	-2.4
Tensione del vap. acq.	2.5	3.2	2.5
Umidità relativa	63	59	64
Direzione del vento	NNE	ENE	NNW
Velocità chil. orar. del vento	18	3	14
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 20 alle 9 ant. del 21
Temperatura massima = + 3.0
minima = - 8.6
F. BELTRAME Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli gerente resp.

**VERO ESTRATTO
DI CARNE LI E BIG**
In tutti i divertimenti notturni, una tazza
di brodo allestita al momento col Liebig in
aggiunta ad un po' di sale, riesce di sommo
gustoso.
Ritornino soltanto se cia-
scun vaso porta la
firma in **inchiestro**
azzurro.

DA VENDERE
in buonissime condizioni ed a buon mercato
un BROUGHAMS.
Rivolgersi all'amministrazione del nostro
Giornale.

**Premiata Ditta Giuseppe Canto alla Speranza - PIAZZA FRUTTI
Specialità in Telerie, Stoffe per Uomo, Mercerie diverse, ecc. Angolo S. Clemente**



FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

Via Broletto, 35

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1889, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1889

Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889

Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892

Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio

MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. E' raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze

Prezzo bottiglia grande L. 4 = piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE INNUMERABILI CONTRAFFAZIONI

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

FONTI RABBI

Direzione e Depositi Pasoli Francesco

DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

COLLEGIO FRICKER

Suc cessore Biber e-Schlafli, Schinznaeh (ARGOVIA - SVIZZERA TEDESCA)

Studio rapido delle lingue moderne e delle scienze tecniche e commerciali.

Prezzi moderati. Sorveglianza continua. Clima salubre.

Per referenze rivolgersi al signor Cesare Molinari, Valenza p. Bassignana, ed al Direttore.

SELVATICO

Guida della Città di Padova Lire 6

Vendibile presso la Tipog. Sacchetto

Guida della Città di Padova

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. Esenza avara al mondo per preservare e adornare la bellezza della gioventù.

Si vende dattutti i Farmacisti Inglesi e Francesi, tra i quali i Farmacisti, Fabbrica in Londra, 11 & 116 Southampton Row, W.C. e a Parigi, Nuova York

8 Gennaio 1893

Orari Ferroviari

15 Novembre 1892

rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 6,30 a.	9,— a.	misto 6,22 a.	8,52 a.
> 4,28 >	5,15 >	> 6,10 >	7,29 >	> 10, 6 >	12,36 p.	> 9,20 >	11,50 >
misto 6,25 >	8, 2 >	diretto 9,— >	9,44 >	> 1,30 p.	4,— >	> 12,46 p.	3,16 p.
omn. 7,59 >	9,15 >	accel. 10, 5 >	11, 6 >	> (1) 3,24 >	4,15 >	> (2) 4,20 >	5,11 >
> 3,44 >	11,— >	omn. 12, 5 >	1,18 p.	> 5,30 >	8,— >	> 4,44 >	7,14 >
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3, 4 >				
accel. 1,21 >	2,30 >	> 4,— >	4,37 >				
misto 3,35 >	5,10 >	misto 4,15 >	5,35 >				
diretto 5,49 >	6,35 >	> 6,15 >	7,41 >				
omn. 8, 1 >	9,15 >	diretto 10,35 >	11,21 >				
accel. 10,18 >	11,18 >	accel. 11,15 >	12,17 >				
Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
mn. 7,39 a.	10,20 a.	5,20 p.	dir. 11,25 p.	2,26 a.	3,44 a.	omn. 5,29 a.	7,19 a.
dir. 9,48 >	11,18 >	2,35 >	omn. da Ver. 5,10 >	5,10 >	7,48 >	> 8,37 >	10,30 >
omn. 1,33 p.	4,25 p.	11, 5 >	mis. 6,40 >	8,28 p.	10,50 >	> 3, 2 p.	4,55 p.
diret. 4,41 >	6, 9 >	9,30 >	acc. 6, a.	10,34 >	1,13 p.	> 7,13 >	9, 5 >
mis. 7,52 >	10,50 >	f.Ver. 4,— >	dir. 12,50 p.	4,— >	5,46 >		
acc. 12,12 a.	1,44 a.	6,30 a.	omn. 9,45 a.	3, 6 >	7,50 >		
Padova-Bologna		Bologna-Padova		Padova Bagnoli		Bagnoli-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,24 a.	misto- 9,10 a.	10,48 a.	misto 7,— a.	8,38 a.
misto 7,55 >	9,50 f. Rov.	omn. 5, 5 >	9,33 >	> 1,30 p.	3, 8 p.	> 11,10 >	12,48 p.
accel. 11,14 >	2,55 p.	da Rov. 5,15 >	7,24 >	> 5,30 >	7, 8 >	> 3,32 p.	5,10 >
diretto 3, 7 p.	5,50 >	misto 9,— >	3, 6 p.				
misto 5,56 >	11,— >	diretto 10,35 >	1, 7 >				
> 7,56 >	9,37 f. Rov.	omn. 3,45 p.	7,23 >				
diretto 11,25 >	1,50 >	accel. 6,25 >	10, 7 >				
Mestre-Udine		Udine-Mestre		Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
diretto 5,15 a.	7,35 >	misto 1,50 a.	6,21 a.	omn. 5,— a.	7,15 a.	omn. 5,12 a.	7,20 a.
omn. 5,43 >	10, 5 >	omn. 4,40 >	8,36 >	> 8, 5 >	10, 3 >	misto 8,18 >	10,38 >
misto 7,59 >	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 >	11,44 >	misto 2,— p.	4,45 p.	> 2,40 p.	4,57 p.
omn. 11, 5 >	3,14 p.	diretto 11,15 >	1,50 p.	omn. 6,22 >	8,38 >	omn. 7, 9 >	9,15 >
diretto 2,25 p.	4,46 >	omn. 1,10 p.	5,46 >	omn. 12,— m.	12,26 p.	> 1, 5 p.	1,37 p.
misto 5,12 >	6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 >	10, 5 >	misto 8,45 >	9,13 >	omn. 3,55 >	4,28 >
> 6,39 >	11,30 >	da Trev. 7,35 >	8,33 >	> 7,25 >	7,53 >	> 8,45 >	9,13 >
omn. 10,33 >	2,25 a.	diretto 8, 8 >	10,33 >				
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Padova-Piove		Piove-Padova	
omn. 7,— a.	8,10 a. f. Leg.	misto 7,10 a.	8,35 a.	misto 7,10 a.	8,12 a.	misto 8,33 a.	9,35 a.
omn. 3,50 p.	5,25 p.	omn. 10,20 >	11,40 >	> 12,10 >	1,12 p.	> 1,33 p.	2,35 p.
omn. 7,25 >	8,40 >	omn. 8,10 p.	9,20 p.	> 4,40 p.	5,42 >	> 6, 3 >	7, 5 >
Belluno Montebelluna		Montebelluna-Belluno		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.	omn. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1, 6 p.	4,— a.	misto 11,— >	12,50 p.	> 4, 4 p.	5,39 p.
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.	> 6, 5 p.	7,54 >	> 8,33 >	10, 6 >

A vista d'Occhio

si distinguono i benefici effetti della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda nelle persone deboli, denutrite, anemiche o convalescenti.



SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Premiata Fonte acidula - Ferruginosa di CELFENTINO

IN VALLE PESO NEL TRENTO
Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.
DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua. — H. GIONA

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni settimana in Milano
Politico Scientifico-Letterario-Artistico-Commerciale Agrario. ecc.
È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:

- L. 18 = all'anno in Milano (a domicilio);
- > 22 = id. franco nel Regno
- > 40 = id. id. all'Estero

Semestre e trimestre in proporzione.
Gli abbonamenti principiano tanto dal 1° che dal 16° ogni mese.
(Un Numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. all'Estero).
Abbonarsi al Giornale si può avere con sole L. 3.60 (franco nel Regno, in luogo di L. 6.60, la Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.
RATIS Manifesti e Numeri di Saggio.
Domande e Vaglia all'Ufficio della Perseveranza in Milano.
Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER OGNI PAROLA 5 PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?

Avete danaro da collocare o da mutuare?

Avete case, fondi mobili da vendere?

Avete imprese o industrie da raccomandare?

Ricorrete alla **Pubblicità Economica del Comune**

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

L'Eridano

Società d'Assicurazione mutua a quota fissa contro i danni dell'INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME, autorizzata dal R. Gov. rno, basandosi sullo splendido esito ottenuto lo scorso anno col aver pagato, in via di anticipazione, tutti i suoi numerosi sinistri al 100% — intende quest'anno di allargare maggiormente la sfera della sua Azienda; motivo per cui, col presente Avviso, fa ricerca in codesta Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una lauta provvigione e stipendio mensile, purché disponga di piccola cauzione a garanzia del suo operato.
Rivolgersi alla sede della Società in Cremona.
Il Direttore Generale G. ROZZI



DENTI BIANCHI

Igiene della Bocca.

L'ACQUA DI BOTOT

Conserva i Denti, Assoda le Gengive, Rinfresca la Bocca.

ESIGASI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT.

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.

ANTIRACCOMANDA: 339, Rue Saint-Marc.

VENUTA IN TUTTE LE PROFUMERIE

venduto egualmente il Vinagro Toilette, cura Botot, superiore come finzza e profumo

F. BONATELLI

Elementi di Psicologia e Logica

Prezzo L. 2

IL NUOVO RSTORATORE DE CAPELLI PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNI O PER MEDESIMI O ALLA CUTE. RINFORZA IBULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE. LIBERA DALLA FORFORA, E DA UN LUCIDO AI CAPELLI. BADARE ALLE IMITAZIONI. SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia

H. ROBERT & Co.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
17. Via Tornabuoni FIRENZE,
e 36-37. Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA



BÉNÉDICTINE

DE L'ABBAYE DE FÉCAMP

Squisito, Tonic
Aperitivo,
Digestivo

Il Migliore di tutti i Rosoli

Esigete sempre al basso d'ogni bottiglia l'etichetta quadrata coll' apposta firma del Direttore Generale.
H. Robert & Co.

Vendesi presso i principali Droghieri, Confezionieri o Liquoristi del Regno.

BÉNÉDICTINE

Nuova Edizione TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO - PADOVA

PSICHE DI GIOVANNI PRATI

SONETTI

Padova — in-16 — 1892

Lire 3

Padova 1893 — Premiata Tipografia Sacchetto